

# DISABILI: A SCUOLA INSIEME

di Enrico Lenzi

**D**ocente di sostegno, questo sconosciuto. O meglio figura da riscoprire nel suo significato originario. L'occasione per questa riflessione la offre il Rapporto Istat su disabilità e scuola, in cui, tra i molti dati, si sottolinea che una percentuale piuttosto consistente dei 67mila docenti in questione non garantisce una stabilità educativa ai circa 84mila alunni con handicap oggi scolarizzati. Si scopre così che il 44,2% dei docenti di sostegno nelle primarie cambia scuola ogni anno e il 14,5% lo fa in corso d'anno. E alle medie non va meglio, rispettivamente con il 37,9 e il 12,5%.

Diversi i motivi di questo *turnover* consistente, non ultimo quello di aver ottenuto la cattedra in un'altra materia o di aver scelto il sostegno un po' come ripiego rispetto a un'altra cattedra. E il diritto degli alunni a al sostegno, e magari anche a una sana continuità didattica? Domanda legittima, ma che richiede forse una riflessione ulteriore, tornando proprio al ruolo originario del docente di sostegno.

La legge 517 del 1977 (quella che abolì

le classi differenziali) è chiara: deve essere un docente «specialista» capace di aiutare l'alunno disabile a partecipare all'attività didattica all'interno della classe. Un docente che, però, precisa ancora la legge, «condivide con tutti gli altri colleghi» i compiti professionali e le responsabilità sull'intera classe. Insomma, non "ha" un "suo" alunno disabile tutto per sé, in possesso esclusivo.

Un compito che nel tempo, purtroppo, si è trasformato in alcuni casi in mero assistenzialismo (e non stiamo parlando dei casi più gravi di disabilità) e in altri nell'affidare solo al docente di sostegno l'alunno con handicap. Ovviamente, nessuna generalizzazione è possibile, ma purtroppo si è assistito a un progressivo delegare il nodo sostegno da parte dei docenti "curricolari" ai loro colleghi "specialisti", perdendo quel compito complessivo che la legge affidava alla scuola. Peccato, perché l'Italia è l'unico Paese europeo nel quale si è scelto 36 anni fa di includere gli alunni disabili nella scuola. Senza più classi differenziate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

